

Giustizia e libertà, ecco come le regole cambiano

L'intervento della magistrata Rosanna Casabona

Sergio Di Giacomo

I tanti nodi attuali della giustizia sono stati al centro di una "lezione" della Scuola di Liberalismo, coordinata da Pippo Rao per la Fondazione Einaudi, che ha visto al centro la relazione dal titolo "Giustizia e libertà: evoluzione normativa dell'istituto della prescrizione, tra esigenze difensive e potestà punitive dello Stato". Relatrice, Rosanna Casabona, sostituto procuratore al Tribunale di Messina, esperta formatrice per la Scuola superiore della magistratura, con delega "Gaius" (settore internazionale e comunitario).

Nella sua introduzione, Pippo Rao, dopo aver ricordato che l'obiettivo della Scuola di Liberalismo è di collegare i grandi interrogativi della filosofia politica alle questioni più scottanti del nostro tempo, ha sottolineato che «una società liberale avrà sempre come scopo primario quello di massimizzare le condizioni di libertà entro la legge». Quando si parla di giustizia, ha ribadito Rao, ci sono due beni giuridici che debbono essere sempre tenuti presenti e rispettati: la repressione della criminalità e la difesa della libertà individuale.

Hanno introdotto la "lezione" l'avv. Delia Mangiaracina, coordinatrice nazionale delle Scuole di Liberalismo della Fondazione Einaudi e l'avv. Andrea Pruiti Ciarello, consigliere di amministrazione della Fondazione Einaudi. L'intervento della relatrice ha approfondito il settore relativo alle norme del codice penale in materia di prescrizione del reato, con particolare riferimento alle riforme intervenute negli ultimi 15 anni: la legge cd. "ex Cirielli", la "riforma Orlando" e, da ultimo, la "riforma Bonafede", che appaiono tutte di segno diverso. È stato



Un intervento interessante Il magistrato Rosanna Casabona

analizzato il sistema sul calcolo, sulla sospensione e sulla interruzione della prescrizione nei diversi gradi di giudizio, con particolare riferimento alla modifica apportata dalla legge Bonafede, che ha "sospeso" la prescrizione dopo la sentenza di primo grado ed alle eventuali ripercussioni sui procedimenti in corso. La giurista ha approfondito le tematiche relative alla natura dell'istituto, alle garanzie riconosciute dalla legge, alla interpretazione delle norme, con particolare riguardo alle ricadute pratiche sul procedimento e, quindi, sullo status dell'indagato/imputato. Si è fatto riferimento

anche alla cosiddetta "prescrizione della pena", istituto differente dal precedente, in quanto presuppone la conclusione del procedimento penale e l'emissione di una condanna definitiva a carico dell'imputato che non abbia scontato integralmente la pena. Di grande interesse, infine, le delicate problematiche relative alla sospensione della prescrizione durante l'emergenza sanitaria, con l'analisi delle questioni interpretative sorte sulla legittimità delle disposizioni legislative adottate a partire dal marzo 2020 in ambito giudiziario.